

Sperti, un duello fra Kairos e Provincia

►La rabbia per i mancati finanziamenti della cooperativa gestore del convitto, salvato nel 2022 dalla chiusura certa ►Dal canto suo il presidente Padrin ha confermato l'impegno finanziario per l'anno in corso per calmierare le rette

IL TEMA CALDO

BELLUNO La cooperativa Kairos risponde per le rime alla Provincia, che «ha sempre promesso ma non ha messo un euro fino ad ora». Così ieri, dopo la nota della cooperativa che gestisce il convitto Sperti, è arrivata quella della Provincia: «L'impegno economico della Provincia è confermato per l'anno scolastico in corso - afferma il presidente Roberto Padrin - attraverso un contributo alla proprietà dell'immobile che consenta di abbattere i costi di gestione e quindi di calmierare

le rette chieste agli utenti: trattandosi di soldi pubblici, altre modalità sarebbero più complicate da percorrere. L'augurio è che anche Kairos da parte sua confermi un servizio sostenibile per le famiglie».

LO SFOGO

«Chiediamo rispetto per il nostro lavoro nella gestione dell'Istituto Sperti di Belluno - affermano con decisione dalla coop -, visto che finora abbiamo anticipato di tasca nostra ben 350mila euro, mentre la Provincia si è limitata solo a tante promesse, ma non ha ancora stanziato concretamente neanche un euro». La nota inviata ieri dal presidente della cooperativa Kairos, Alessandro Capponi, replica alle dichiarazioni del giorno precedente arrivate da Palazzo Piloni con cui la Provincia confermava l'impegno finanziario per l'anno in corso.

IL CONTESTO

L'istituto Sperti è di proprietà

dell'Opera San Martino della Diocesi di Belluno-Feltre, e da circa un anno viene gestito dalla cooperativa Kairos. Ospita poco meno di una quarantina di ragazzi. Nei giorni scorsi, Kairos aveva informato le loro famiglie che le tariffe sarebbero tornate ai livelli di mercato, per la mancanza dei previsti finanziamenti annunciati. «Già nell'anno scolastico 2022-23 abbiamo avuto una perdita di 250mila euro, a cui si aggiungono i 100mila euro promessi ma non ancora versati dal consorzio Bim e dalla Provincia per il 2023-24», ha spiegato il presidente Capponi.

LA LUNGA ATTESA

«Sin dall'agosto 2022 - ha proseguito il referente della coop Kairos -, l'attuale direttrice dello

Sperti, Valentina Tomasi, aveva precisato che la retta minima del Convitto per garantirne la sostenibilità era di 650 euro al mese, che sarebbero stati ridotti a 520 euro mensili per aiutare le famiglie. Ma, da allora, da parte della Provincia abbiamo ottenuto solo promesse di contribuire ai costi, non abbiamo visto neanche una delibera, né tantomeno ricevuto nulla». Spiegano che è stato chiesto un incontro alla Provincia, ma non hanno avuto risposta «mentre il presidente Padrin preferisce parlare attraverso i giornali». E concludono: «Ci è sembrato corretto informare per tempo le famiglie che, vista la situazione, per il prossimo anno scolastico le rette per il Convitto allo Sperti sarebbero tornate ai livelli necessari per il sostentamento dell'attività». «Per evitare

ciò, chiediamo dunque alla Provincia e al consorzio Bim di dare seguito tempestivamente alle loro promesse, consentendoci innanzitutto di recuperare le one-

rose spese che abbiamo già affrontato dal 2022 ad oggi», ricordando che sono «un'azienda privata e non possiamo farci carico delle responsabilità e dei ritardi degli enti pubblici».

PALAZZO PILONI

«La Provincia - afferma il presidente Roberto Padrin - condivide la giusta preoccupazione delle famiglie i cui figli frequentano lo Sperti per l'annunciato aumento delle rette del convitto. È proprio per questo che, chiamata in causa a mezzo stampa, ha dovuto rispondere, senza alcun intento polemico ma cercando costruttivamente risposte. Ed è per questo che sta lavorando alla costruzione di un fondo da mettere a disposizione delle famiglie. Se essere preoccupati viene percepito come una mancanza di rispetto, ci dispiace. Ma sono i ragazzi e le famiglie bellunesi il centro dell'attenzione dell'azione amministrativa».

Federica Fant

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**IL PRESIDENTE
«CHIEDIAMO RISPETTO
PER IL NOSTRO LAVORO:
FINORA ANTICIPATI
DI TASCA NOSTRA
BEN 350MILA EURO»**



BOTTA E RISPOSTA I presidenti Alessandro Capponi e Roberto Padrin